COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago

DOMENICA 30 NOVEMBRE 2025

III Domenica di Avvento

Le profezie adempiute

PAPA LEONE XIV

Ciclo di Catechesi – Giubileo 2025. Gesù Cristo nostra speranza. IV. La Risurrezione di Cristo e le sfide del mondo attuale. 6. *Sperare nella vita per generare vita*

UDIENZA GENERALE, Piazza San Pietro, Mercoledì, 26 novembre 2025

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

La Pasqua di Cristo illumina il mistero della vita e ci permette di guardarlo con speranza. Questo non è sempre facile o scontato. Molte vite, in ogni parte del mondo, appaiono faticose, dolorose, colme di problemi e di ostacoli da superare. Eppure, l'essere umano riceve la vita come un dono: non la chiede, non la sceglie, la sperimenta nel suo mistero dal primo giorno fino all'ultimo. La vita ha una sua specificità straordinaria: ci viene offerta, non possiamo darcela da soli, ma va alimentata costantemente: occorre una cura che la mantenga, la dinamizzi, la custodisca, la rilanci.

Si può dire che la domanda sulla vita è una delle questioni abissali del cuore umano. Siamo entrati nell'esistenza senza aver fatto niente per deciderlo. Da questa evidenza scaturiscono come un fiume in piena le domande di ogni tempo: chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? Quale è il senso ultimo di tutto questo viaggio?

Vivere, in effetti, invoca un senso, una direzione, una speranza. E la speranza agisce come la spinta profonda che ci fa camminare nelle difficoltà, che non ci fa arrendere nella fatica del viaggio, che ci rende certi che il pellegrinaggio dell'esistenza ci conduce a casa. Senza la speranza la vita rischia di apparire come una parentesi tra due notti eterne, una breve pausa tra il prima e il dopo del nostro passaggio sulla terra. Sperare nella vita significa invece pregustare la meta, credere come sicuro ciò che ancora non vediamo e non tocchiamo, fidarci e affidarci all'amore di un Padre che ci ha creato perché ci ha voluto con amore e ci vuole felici.

Carissimi, c'è nel mondo una malattia diffusa: la mancanza di fiducia nella vita. Come se ci si fosse rassegnati a una fatalità negativa, di rinuncia. La vita rischia di non rappresentare più una possibilità ricevuta in dono, ma un'incognita, quasi una minaccia da cui preservarsi per non rimanere delusi. Per questo, il coraggio di vivere e di generare

vita, di testimoniare che Dio è per eccellenza «l'amante della vita», come afferma il Libro della Sapienza (11,26), oggi è un richiamo quanto mai urgente.

Nel Vangelo Gesù conferma costantemente la sua premura nel guarire malati, risanare corpi e spiriti feriti, ridare la vita ai morti. Così facendo, il Figlio incarnato rivela il Padre: restituisce dignità ai peccatori, accorda la remissione dei peccati e include tutti, specialmente i disperati, gli esclusi, i lontani nella sua promessa di salvezza.

Generato dal Padre, Cristo è la vita e ha generato vita senza risparmio fino a donarci la sua, e invita anche noi a donare la nostra vita. Generare vuol dire porre in vita qualcun altro. L'universo dei viventi si è espanso attraverso questa legge, che nella sinfonia delle creature conosce un mirabile "crescendo" culminante nel duetto dell'uomo e della donna: Dio li ha creati a propria immagine e ad essi ha affidato la missione di generare pure a sua immagine, cioè per amore e nell'amore.

La Sacra Scrittura, fin dall'inizio, ci rivela che la vita, proprio nella sua forma più alta, quella umana, riceve il dono della libertà e diventa un dramma. Così le relazioni umane sono segnate anche dalla contraddizione, fino al fratricidio. Caino percepisce il fratello Abele come un concorrente, una minaccia, e nella sua frustrazione non si sente capace di amarlo e di stimarlo. Ed ecco la gelosia, l'invidia, il sangue (Gen 4,1-16). La logica di Dio, invece, è tutt'altra. Dio rimane fedele per sempre al suo disegno di amore e di vita; non si stanca di sostenere l'umanità anche quando, sulla scia di Caino, obbedisce all'istinto cieco della violenza nelle guerre, nelle discriminazioni, nei razzismi, nelle molteplici forme di schiavitù.

Generare significa allora fidarsi del Dio della vita e promuovere l'umano in tutte le sue espressioni: anzitutto nella meravigliosa avventura della maternità e della paternità, anche in contesti sociali nei quali le famiglie faticano a sostenere l'onere del quotidiano, rimanendo spesso frenate nei loro progetti e nei loro sogni. In questa stessa logica, generare è impegnarsi per un'economia solidale, ricercare il bene comune equamente fruito da tutti, rispettare e curare il creato, offrire conforto con l'ascolto, la presenza, l'aiuto concreto e disinteressato.

Sorelle e fratelli, la Risurrezione di Gesù Cristo è la forza che ci sostiene in questa sfida, anche dove le tenebre del male oscurano il cuore e la mente. Quando la vita pare essersi spenta, bloccata, ecco che il Signore Risorto passa ancora, fino alla fine del tempo, e cammina con noi e per noi. Egli è la nostra speranza.

* * *

Domani mi recherò in Türchia e poi in Libano per compiere una visita alle care popolazioni di quei Paesi ricchi di storia e di spiritualità. Sarà anche l'occasione per ricordare i 1700 anni del primo Concilio ecumenico celebrato a Nicea e incontrare la comunità cattolica, i fratelli cristiani e di altre religioni. Vi chiedo di accompagnarmi con la vostra preghiera.
…

Saluto, infine, i malati, gli sposi novelli e i giovani, specialmente gli studenti di San Giovanni Rotondo e quelli di Triggiano. Domenica prossima la Chiesa riprenderà il nuovo ciclo della celebrazione dei misteri cristiani con la prima domenica di Avvento (Ndr: rito Romano). Tale tempo dell'anno ci prepara al Natale, suscitando in tutti il desiderio di incontrare il Dio che viene.

A tutti la mia benedizione!

Vaticano

Leone XIV: cristiani uniti per essere segno di pace

Nella "Lettera apostolica In unitate fidei nel 1700.mo anniversario del Concilio di Nicea" il Papa incoraggia "un rinnovato slancio nella professione della fede, la cui verità" da secoli è "il patrimonio condiviso tra i cristiani", ripercorre la storia del Concilio di Nicea ed evidenzia il suo "valore ecumenico"

di Tiziana CAMPISI - 24 Novembre 2025

***Da* Vatican News**

"Nell'unità della fede, proclamata fin dalle origini della Chiesa, i cristiani sono chiamati a camminare concordi, custodendo e trasmettendo con amore e con gioia" Gesù Cristo. È Lui il "dono" che gli uomini hanno "ricevuto", l'"Unigenito Figlio di Dio, disceso dal cielo per la nostra salvezza" nel quale hanno

dichiarato di credere i vescovi partecipanti al Concilio di Nicea, nel 325. Leone XIV lo scrive nella "Lettera apostolica In unitate fidei nel 1700.mo anniversario del Concilio di Nicea" che ha consegnato alla Chiesa domenica 23 novembre, solennità di Gesù Cristo Re dell'Universo, a pochi giorni dal suo viaggio apostolico in Turchia, per incoraggiare "un rinnovato slancio nella professione della fede, la cui verità, che da secoli costituisce il patrimonio condiviso tra i cristiani, merita di essere confessata e approfondita in maniera sempre nuova e attuale".

Un esame di coscienza

Il Pontefice rimanda al documento della Commissione Teologica Internazionale *Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore. Il 1700° anniversario del Concilio Ecumenico di Nicea* per "l'approfondimento dell'importanza e dell'attualità non solo teologica ed ecclesiale, ma anche culturale e sociale del Concilio di Nicea", e sollecita un esame di coscienza, traendo spunto dal Credo di Nicea che "inizia professando la fede in Dio, l'Onnipotente, il Creatore del cielo e della terra: "che cosa significa Dio per me e come testimonio la fede in Lui?". È "l'unico e solo Dio" o "ci sono idoli più importanti" di Lui "e dei suoi comandamenti?". "È il Creatore cui devo tutto ciò che sono e che ho, le cui tracce posso trovare in ogni creatura? Sono disposto a condividere i beni della terra, che appartengono a tutti, in modo giusto ed equo?". "Sfrutto" il creato, "lo distruggo, invece di custodirlo e coltivarlo come casa comune dell'umanità?".

La professione di fede in Cristo dà speranza

Cuore della fede cristiana" è "la professione di fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio", ribadisce Leone, proclamata a Nicea, ancora oggi pronunciata durante la Messa nel "simbolo niceno-costantinopolitano", che "unisce tutti i cristiani" e "dà speranza nei tempi difficili che viviamo, in mezzo a molte preoccupazioni e paure, minacce di guerra e di violenza, disastri naturali, gravi ingiustizie e squilibri, fame e miseria patita da milioni" di persone.

La comunità cristiana universale segno di pace

Nel testo, il Pontefice ripercorre, anzitutto, la storia del Concilio di Nicea e si sofferma sul "Credo" formulato dall'assise, quindi invita a riflettere sulla "fede in Dio" nel tempo presente, sul sacrificio di Cristo, che per la salvezza degli uomini è morto sulla croce "aprendoci la strada della vita nuova con la sua risurrezione e ascensione", sull'amore verso il prossimo predicato da Gesù e sull'"altissimo valore ecumenico" del Concilio di Nicea. Proprio su quest'ultimo si fonda "il movimento ecumenico", il quale "ha raggiunto molti risultati negli ultimi sessant'anni". E "se la piena unità visibile con le Chiese ortodosse e ortodosse orientali e con le

comunità ecclesiali" nate "dalla Riforma non ci è ancora stata donata", proprio "il dialogo ecumenico" ha spinto a "riconoscere" propri "fratelli e sorelle in Gesù Cristo" quanti fanno parte di "altre Chiese e Comunità ecclesiali e a riscoprire l'unica e universale comunità dei discepoli di Cristo in tutto il mondo". Questa, nel mondo odierno "diviso e lacerato da molti conflitti", "può essere segno di pace e strumento di riconciliazione, contribuendo in modo decisivo a un impegno mondiale per la pace", afferma il Papa.

Camminare insieme per raggiungere l'unità

In tal senso, la "memoria" di quei "tanti martiri cristiani provenienti da tutte le Chiese e comunità ecclesiali", la cui testimonianza è stata ricordata da Giovanni Paolo II, "unisce" e "sprona ad essere testimoni e operatori di pace nel mondo", prosegue Leone, che esorta: "Per poter svolgere questo ministero in modo credibile, dobbiamo camminare insieme per raggiungere l'unità e la riconciliazione tra tutti i cristiani. Il Credo di Nicea può essere la base e il criterio di riferimento di questo cammino. Ci propone, infatti, un modello di vera unità nella legittima diversità. Unità nella Trinità, Trinità nell'Unità, perché l'unità senza molteplicità è tirannia, la molteplicità senza unità è disgregazione". Per il Papa, inoltre, bisogna lasciarsi "alle spalle controversie teologiche che hanno perso la loro ragion d'essere per acquisire un pensiero comune e ancor più una preghiera comune allo Spirito Santo, perché ci raduni tutti insieme in un'unica fede e un unico amore".

Ascolto e accoglienza reciproca per ristabilire l'unità tra i cristiani

Non è "un ecumenismo di ritorno allo stato precedente le divisioni" quello cui fa riferimento il Pontefice, "né un riconoscimento reciproco dell'attuale status quo della diversità delle Chiese e delle Comunità ecclesiali", semmai "un ecumenismo rivolto al futuro, di riconciliazione sulla via del dialogo, di scambio" di "doni e patrimoni spirituali".
Il ristabilimento dell'unità tra i cristiani non ci rende più poveri, anzi, ci arricchisce. Come a Nicea, questo intento sarà possibile solo attraverso un paziente, lungo e talvolta difficile cammino di ascolto e accoglienza reciproca. Si tratta di una sfida teologica e, ancor più, di una sfida spirituale, che chiede pentimento e conversione da parte di tutti. Per questo abbiamo bisogno di un ecumenismo spirituale della preghiera, della lode e del culto, come accaduto nel Credo di Nicea e Costantinopoli.

I contenuti del Credo di Nicea

Andando indietro nel tempo, Leone rammenta che il Concilio di Nicea vide l'alba durante "una delle più grandi crisi nella storia della Chiesa del primo millennio", quando imperversava la controversia ariana e che al termine dell'assise i vescovi, convocati dall'imperatore Costantino per ristabilire l'unità nella Chiesa, "espressero" la loro "fede nel Dio uno e unico" e confessarono "che Gesù è il Figlio di Dio in quanto è 'dalla sostanza (*ousia*) del Padre […] generato, non creato, della stessa sostanza (*homooúsios*) del Padre'", respingendo, così, "la tesi di Ario".

Che ne è della ricezione interiore del Credo oggi?

Ma non è un semplice excursus storico quello del Pontefice, che riconoscendo il saldo legame oggi della "liturgia e della "vita cristiana" con il "Credo di Nicea e Costantinopoli" e guardando all'oggi domanda "che ne è della ricezione interiore del Credo oggi", rileva che "per molti, Dio e la questione di Dio non hanno quasi più significato nella vita" e che, come ha rimarcato la Gaudium et spes, "i cristiani sono almeno in parte responsabili di questa situazione, perché non testimoniano la vera fede e nascondono il vero volto di Dio con stili di vita e azioni lontane dal Vangelo". Ed è accaduto che "si sono combattute guerre, si è ucciso, perseguitato e discriminato in nome di Dio" anziché "annunciare un Dio misericordioso" e "si è parlato di un Dio vendicatore che incute terrore e punisce". E invece, poiché "centro del Credo niceno-costantinopolitano" è "la professione di fede in Gesù Cristo, nostro Signore e Dio", ci si deve impegnare "a seguire Gesù come Maestro, compagno, fratello e amico", tenendo a mente che la sua strada "non è una via larga e comoda, ma" un "sentiero, spesso impegnativo o persino doloroso" e che "se Dio ci ama con tutto sé stesso, allora anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri". "Nella sequela di Gesù, l'ascesa a Dio passa attraverso la discesa e la dedizione ai fratelli e alle sorelle", continua il Papa, "soprattutto agli ultimi, ai più poveri, agli abbandonati e agli emarginati". E allora, "di fronte alle catastrofi, alle guerre e alla miseria, possiamo testimoniare la misericordia di Dio alle persone che dubitano di Lui" se queste "sperimentano la sua misericordia attraverso di noi", termina il Pontefice, che chiude la sua Lettera con una preghiera allo Spirito Santo.

Caritas Ambrosiana

L’azzardo sconfitto a tavolino

Con alcune “partite” disputate, tra gli altri, dalla scrittrice Claudia de Lillo, dall’attore Germano Lanzoni, dal giornalista Paolo Maggioni e dal Vicario generale monsignor Franco Agnesi, presentato il gioco «Breaking the Rules», che mette in guardia da rischi e trappole di un fenomeno in costante espansione

di Annamaria BRACCINI - 24 Novembre 2025

Un gioco per dire che il gioco fa male. «Breaking the rules. Infrangendo le regole», appunto un gioco da tavolo: un modo intelligente e divertente per rendersi conto che chi gioca d’azzardo non vince mai.

«Breaking the rules»

E, così, a misurarsi giocando con «Breaking the rules», in una sorta di inedita conferenza stampa nella sede di Caritas ambrosiana, sono stati volti e nomi noti. Dalla scrittrice, conduttrice radiofonica e *blogger* alias eroina dei fumetti Claudia de Lillo, al vicario generale monsignor Franco Agnesi, passando per Germano Lanzoni (il mitico “milanese imbruttito”) e il giornalista Rai, conduttore della Domenica Sportiva, Paolo Maggioni. Tutti seduti intorno allo stesso tavolo, mentre in un altro si sono misurati l’attore Franz (del duo comico Ale&Franz) e uno dei due direttori di Caritas Ambrosiana, don Paolo Selmi: L’altra direttrice, Erica Tossani, si è invece impegnata nel terzo tavolo con alcuni operatori sociali e pastorali. Proprio perché il gioco è stato prodotto da Caritas ambrosiana e ideato dalla società di divulgazione scientifica “Taxi 1729” (con la consulenza di Michele Bellone per il *game design*), al fine di sottolineare le trappole dell’azzardo.

I giocatori del tavolo principale: Lanzoni, Maggioni, Agnesi e de Lillo

Ai giocatori, immaginati sul lastrico dopo anni di ludopatia si propone una partita (forse l’ultima…) per ricuperare un milione di euro perduto, battendo il Banco, e tentare la fortuna con “Trice”, un gioco fittizio basato su un sistema di dadi.

Tra colpi di scena e imprevisti, si combatte in media per 40 minuti con l’interessante sviluppo di una dinamica di gruppo dei giocatori che, tecnicamente, possono anche vincere, ma molto più spesso perdere. Il gioco è stato testato in primavera a “Fa’ la cosa giusta” con molto successo, costa 16 €, è acquistabile online sul sito ufficiale breaking.caritasambrosiana.it o presso la sede milanese dell’ente, in via San Bernardino 4. Uno strumento quindi alla portata di tutti, in primo luogo dei giovani, per sensibilizzare sui rischi e sui costi sociali della dipendenza patologica, comprendendo oltre *fiches* da 100 mila euro*, dadi* a tre facce, e tutto quanto occorre per la partita, anche approfondimenti matematici e psicologici per svelare le trappole di un meccanismo come l’azzardo che sempre di più sta diventando una piaga aperta della società.

Il tavolo principale circondato dal pubblico

«Un gioco educativo non vuol dire noioso – hanno specificato Costanza Pestalozza (Sportello dipendenze di Caritas Ambrosiana), Diego Rizzuto e Michele Bellone, in rappresentanza di Taxi 1729 -. Abbiamo pensato uno strumento non banale, non moralistico, con solide basi matematiche. Inquadrando i Qr code, presenti nella confezione da gioco, si potranno approfondire le ragioni scientifiche che stanno alla base di questa convinzione».

Il trend del gioco d’azzardo in Italia

«A Caritas e alla Chiesa stanno a cuore tutte le donne e tutti gli uomini, specialmente quelli ingiustamente feriti e già massacrati dalla storia», ha detto don Selmi, aprendo l’incontro -. La diffusione della pratica dell’azzardo è un fenomeno che in Italia ha ormai assunto dimensioni mostruose, non accennando a flettere e arrivando a minacciare salute pubblica, relazioni familiari e sociali, dinamiche dell’economia

reale, equilibri finanziari». Senza considerare che la Lombardia è la prima regione per valore assoluto di giocate (anche se non per valore *procapite*) e che il gioco cosiddetto "pubblico", in Italia è legale e gestito dal Monopolio di Stato.
Un'immagine rassicurante di accettazione sociale diffusa e di legalità che, tuttavia, non può far dimenticare le dimensioni del *trend* in atto. La raccolta in denaro con il gioco pubblico, infatti, è cresciuta a dismisura passando da 25 mld di euro nel 2004, ai 157 nel 2024 (65 di gioco fisico e 92 per l'online), con un incasso dell'erario pari a 11 miliardi e il resto a favore delle grandi società produttrici.

Franz e don Paolo Selmi durante la loro partita

Insomma, si spende più in azzardo che nella spesa sanitaria (pari a 137,9 mld) con una platea di cittadini coinvolti nel fenomeno che si aggira intorno ai 18 milioni persone, di cui 1.800.000 a rischio patologia e circa 800 mila con un profilo «problematico» e\o patologico. I 157 miliardi raccolti nel 2024 sono garantiti per l'80% da persone problematiche, alcune delle quali già dipendenti. Allarmante il dilagare tra i giovani: 1.420.000 studenti italiani il 57% del totale, di cui circa il 25 % ha tra i 14 e i 17 anni, hanno giocato nell'ultimo anno.
E non è una novità che «chi rimane ingabbiato in questa rete sono i più fragili – ha detto ancora Selmi - . L'azzardo non è un gioco come un altro, non è un divertimento e in genere vince sempre il banco: si impoveriscono le persone che a loro volta si indebitano, rischiano di entrare in usura, si rovinano, si isolano, tirandosi dietro spesso tutta la famiglia. Caritas ambrosiana – che da anni è attiva in progetti e politiche di contrasto e diffusione dell'azzardo partecipando a piani locali GAP (Gioco d'azzardo patologico) con Ats, Città Metropolitana e Comune – ritiene che sia urgente e necessario continuare ad attivare politiche di prevenzione ai rischi della pratica dell'azzardo rivolte all'intera popolazione ed in particolare ai giovani, creando occasioni per educare al pensiero critico di fronte ad un'offerta sempre più smodata».

Alcune scatole del gioco da tavola "Breaking the rules" sul gioco d'azzardo, saranno acquistabili presso il banchetto del
MERCATINO DEI GIOCATTOLI USATI
che il gruppo Armadio del PELLICANO organizzerà per questo fine settimana

LA GEOPOLITICA DEL DISORDINE

Il Centro socio–culturale Lazzati, in collaborazione con *l'Azione Cattolica Ambrosiana*, venerdì 21 novembre alle 21 presso il Centro parrocchiale osnaghese, ha proposto l'incontro dal titolo *La geopolitica del disordine. L'Italia tra crisi globale, Mediterraneo allargato e nuovi sbocchi* con il ricercatore del CRANEC dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, **Giovanni Barbieri**.

A introdurre la serata geopolitica ed economica **Canzio Dusi**, membro del Centro Lazzati, che ha ringraziato per la disponibilità il relatore e ha portato i saluti del parroco don **Alessandro Fusetti**.

Barbieri, dopo aver ringraziato per l'invito, ha dapprima sottolineato come la geopolitica sia una scienza però accantonata inizialmente dopo la Seconda Guerra Mondiale poiché era stata sviluppata da studiosi tedeschi e molte delle sue teorie erano state la base con cui il Nazismo aveva giustificato le politiche espansionistiche.

Il ricercatore ha evidenziato come i politologici dicono che esista un impero americano chiamato anche "l'impero su invito" a cui tutti sono liberi di aderire e che integra chi si vuole adeguare alla democrazia liberale. Ha poi mostrato sul planisfero l'organizzazione militare degli Stati Uniti che prevede il controllo dell'intero globo tramite flotte, basi navali e basi militari (presenti anche in Italia) per proteggere le rotte marittime.

«Dal 2007 questo impero ha iniziato a non essere più così tanto invitante e gli Stati Uniti hanno iniziato a perdere autorevolezza e quindi l'egemonia e a non avere più le risorse per mantenere questo tipo di organizzazione, iniziando a fare alcuni errori strategici come quelli legati alla guerra globale al terrorismo – ha spiegato Barbieri – Verso il 2007 – 2008 la Cina, con la sua crescita economica, si è legata ad alcuni paesi in via di sviluppo e nel 2009 sono nati i BRICS, l'allineamento diplomatico di Brasile, Russia, India e Cina a cui si è aggiunto qualche anno più tardi il Sud Africa, per poi trasformarsi nel 2023 in BRICS Plus con l'aggiunta di Congo, Egitto, Etiopia, Iran ed Emirati Arabi Uniti. È quindi nato un blocco di paesi che ha cominciato a contestare apertamente la dominanza degli Stati Uniti e dei paesi loro legati, tra cui l'Italia. In questo scenario complesso l'Italia deve garantirsi catene di valore e di approvvigionamento e la capacità di costruire relazioni internazionali. Noi subiamo poi le conseguenze di questo disordine globale che si è creato nelle nostre vite quotidiane». Lo studioso ha esemplificato passando alla disamina delle forniture energetiche dell'area del Mediterraneo allargato e provenienti dalla Russia che

sono venute a mancare quando la situazione in Europa è degenerata con la crisi in Ucraina. L'Italia stessa si è slacciata da queste forniture per legarsi alla rete statunitense non sapendo esattamente cosa fare in un contesto di questo tipo. «Gli unici paesi che sanno cosa fare sulla scena internazionale attuale sono Stati Uniti, Cina e Russia» – ha sottolineato Barbieri per poi illustrare a grandi linee il Piano Mattei, piano di interesse nazionale varato dal Governo italiano nel 2024 per rafforzare i legami e la collaborazione con il continente africano per promuovere lo sviluppo economico e sociale considerando le aree di formazione, agricoltura, salute, acqua, energia e infrastrutture. I paesi coinvolti nel Piano Mattei erano inizialmente Algeria, Egitto, Marocco, Tunisia, Repubblica del Congo, Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya e Mozambico, a cui si sono aggiunti nel 2025 Angola, Ghana, Mauritania, Tanzania e Senegal.

Al termine della disamina, prima di rispondere alle domande del pubblico presente, Barbieri ha mostrato una cartina riportante gli orientamenti attuali in Europa, soprattutto nel Mediterraneo allargato, e quindi la situazione in cui l'Italia si deve muovere: i paesi che diplomaticamente ed economicamente sono legati agli Stati Uniti, altri legati alla Russia e la Turchia paese che vuole sviluppare un peso politico ed economico in un'area strategica che va da Israele fino all'Asia Centrale creando un'area di influenza turcofona che si estenda fino ai confini della Russia con cui fa intelligence ma contemporaneamente vende tonnellate di droni all'Ucraina.

Al termine della serata Dusi ha ricordato come questo sia stato l'ultimo evento organizzato dal Centro Lazzati per il 2025 e ha dato appuntamento con un ricco e interessante cartellone di proposte da gennaio – febbraio 2026.

V.S.- Dentro & Fuori

MESSAGGIO DEL CARD. RAVASI PER MONS. MANGANINI

Caro don Luigi,
non potendo raggiungerti telefonicamente così da parlarti in modo diretto, ricorro alla e.mail per dirti in modo intenso e affettuoso il mio augurio per questa tua data importante. L'amicizia antica che ci unisce fa ripercorrere i tanti incontri, dialoghi e sintonie. Vorrei ripeterti la mia ammirazione per la tua opera pastorale continuata fino a poco tempo fa, come attestavano anche le mie sorelle che ti portavano il mio ricordo, così come ho sempre ammirato la tua passione per la liturgia e la teologia.
Sono stato idealmente presente anch'io sabato scorso quando ti hanno festeggiato a Osnago. Ti rinnovo, perciò, con affetto il mio ricordo a Dio celebrando oggi la Messa per ogni tua attesa.
Con un grande abbraccio,

Gianfranco Card. Ravasi

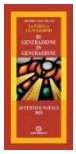
AVVENTO 2025 – NASCI ORIGINALE!

PRESENTAZIONE GENERALE

L'Avvento 2025 è l'Avvento del Giubileo, un tempo per riscoprire la nostra origine e la nostra unicità di figli di Dio. Gesù è Colui che nel mondo nasce come l'originale, l'unico nel suo genere, ma, imitando Lui, anche noi scopriamo di essere "originali", perché siamo stati trasformati tutti in figli di Dio, figli del suo Regno eterno. L'Avvento si intitola NASCI ORIGINALE, perché si ispira alle parole di san Carlo Acutis: *«Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie».* **La nostra originalità è scoperta nella preghiera, in un dialogo profondo con il Signore: questo Avvento potrebbe essere il tempo nel quale richiamare e accompagnare alla preghiera personale**

ACCOMPAGNARE ALLA PREGHIERA PERSONALE E IN FAMIGLIA: IL CALENDARIO D'AVVENTO E IL LIBRETTO DI PREGHIERA.

CALENDARIO. Per accompagnare le famiglie dei ragazzi, è disponibile il Calendario dell'Avvento ambrosiano: un percorso quotidiano fatto di caselline da aprire, frasi da vivere, volti da scoprire e – fra le NOVITÀ 2025 – un audio da ascoltare tramite QR code inquadrando la casellina del giorno. Le lettere domenicali e festive compongono la parola ORIGINALE, raccontando passo dopo passo il cammino verso il Natale e la chiusura del Giubileo. Il calendario verrà affidato alle famiglie al termine della Messa delle 10.30 di domenica 16 novembre, prima di Avvento.



LIBRETTO. Anche quest'anno chi desidera potrà ritirare il libretto per la preghiera personale o famigliare dal titolo: "Di generazione in generazione". Esso riprende un tema che, nel discernimento che il consiglio pastorale sta conducendo, sta emergendo come importante: la comunicazione della fede in Gesù.

L'ACCOMPAGNAMENTO DEL NOSTRO ARCIVESCOVO. Un breve momento quotidiano di preghiera con monsignor Delpini, diffuso dai media diocesani e fruibile in ogni momento della giornata. «A scuola di preghiera con l'Arcivescovo» è il sottotitolo della proposta.Questi orari e modalità di trasmissione, a partire da domenica 16 novembre: su www.chiesadimilano.it, YouTube e Facebook dalle 7 del mattino, su Radio Marconi alle 20.20, su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) da lunedì a venerdì in coda al telegiornale, ovvero verso le 19.35, al sabato e alla domenica alle 19 (in replica tutti i giorni al termine della programmazione, nel corso della trasmissione «Buonanotte… in preghiera»).

ACCOMPAGNARE LA COMUNITÀ. Al termine della Messa si è soliti "dare gli avvisi". Nelle domeniche di Avvento, al posto degli avvisi, si daranno piccoli consigli (pillole) per la vita di preghiera.

PROGRAMMA DI TUTTE LE SETTIMANE MANCANTI DELLA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Anche in questo Avvento il parroco, quale rappresentate di tutta la comunità, busserà alle porte delle famiglie di una parte del nostro paese per un saluto, un annuncio e una preghiera. I Cresimandi e preadolescenti che lo desiderano potranno accompagnarlo (basta avvisare con un messaggio qualche giorno prima).

Settimana dal 1 dicembre al 7 dicembre

Lunedì 1 Dicembre, dalle ore 17.00, Via Ilaria Alpi n. 3A -B - C
Martedì 2 Dicembre, dalle ore 17.00, Via Ilaria Alpi n. 3 –C/2 – D - E
Giovedì 4 Dicembre, dalle ore 17.00, Via Papa Giovanni XXIII n. 5-12-14
Venerdì 5 Dicembre, dalle ore 17.00, Via Papa Giovanni XXIII n. 1– P.za della Pace

Settimana dal 8 dicembre al 14 dicembre

Martedì 9 Dicembre, dalle ore 17.00, Via Volta
Mercoledì 10 dicembre, dalle ore 17.00, via Lennon e Via Montale

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE NON VISITATE: Domenica 30 Novembre in P.za J. Gutenberg, ore 18.00
Domenica 7 Dicembre presso Madonna delle Grazie alle Orane, ore 18.00
BENEDIZIONE FABBRICHE – NEGOZI:
Da Mer. 10 a Ven. 12 Dicembre: richiedere la benedizione telefonando in segreteria parrocchiale entro mercoledì 26 Novembre (03958129, Lun. e Mar. 16.30-19.00, da Merc a Ven. 10.30 -12.00)

NOVENA DI NATALE

Daremo la lanterna di Natale che servirà per la Messa nella notte di Natale (24 dicembre ore 22.00).
Inizierà Lunedì 15 dicembre alle ore 16.45 (oratorio aperto dalle 16.00 con Merenda insieme) fino a venerdì 19. Così anche il 22 e 23 dicembre**. Annesso a questo itinerario, quale sua porta d'ingresso, vi sarà il momento di preghiera natalizio di domenica 14 dicembre alle ore 15.30 in chiesa.**

AVVENTO DI CARITÀ (la comunità delle monache della Bernaga e il fondo adotta una famiglia)

LA COMUNITA' MONASTICA DELLA BERNAGA. Il tema della preghiera connota in maniera particolare questo Avvento. Ecco perché può essere questo il tempo adatto per raccogliere qualche aiuto da devolvere ad una comunità di donne che tengono vivo il segno della preghiera, la comunità delle romite della Bernaga. L'incendio che ha distrutto il loro monastero lasciandole senza nulla, le costringe ad un nuovo inizio presso una struttura religiosa in Valsassina (Cassina Valsassina). In chiesa accanto AL presepio vi sarà una casetta delle offerte per questa intenzione. E' possibile, inoltre, sostenere le monache anche con erogazioni e offerte inviate a:
INTESTAZIONE: Monastero delle Monache Romite - IBAN: IT07 U031 040 5529 00000000 5330, DEUTSCHE BANK (Filiale di: La Valletta Brianza), BIC: DEUTITM1027 (per erogazioni dall'estero)
FONDO ADOTTA UNA FAMIGLIA. Presso l'altare della deposizione vi sarà una cesta nella quale potremo deporre alimenti per il fondo adotta una famiglia.

Novembre – Dicembre 2025

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
					29 9.30 FORMAZIONE CON PASTORALE DI ZONA OPEN DAY ASILO (10.00-12.00) GIORNATA SPECIALE 4° EL (III ANNO) E PRIME CONFESSIONI 21.00 CONCERTO NATALIZIO IN CHIESA BANCHETTO VEND. FARE SALUTE MERCATINO DEI GIOCATTOLI PRESSO SALA LAURINA 8:30 SALONE CORSO COOP COMETA NIDO	**30** III AVVENTO 10.30 S. MESSA 4° EL (III ANNO) BANCHETTO VEND. FARE SALUTE MERCATINO DEI GIOCATTOLI PRESSO SALA LAURINA 15.00 ORATORIO APERTO – ADDOBBI DI NATALE
1	**2** 21.00 INCONTRO ADO	**3** 16.30 CATECHESI ELEMENTARI 17.45 CATECHESI MEDIE	**4**	**5** 21 INCONTRO GENITORI BATTESIMO (parrocchia)	**6** BANCHETTO VEND. ASILO	**7** IV AVVENTO BANCHETTO VEND. ASILO 16 BATTESIMO (parrocchia)

DOMENICHE DI ALLEGRIA IN ORATORIO

Oratorio aperto dalle ore 15 alle ore 18 a tutti i ragazzi con attività proposte per stare insieme in allegria.

2 novembre "preghiera al cimitero e Castagne in oratorio"
23 novembre
30 novembre "speciale addobbi di Natale"
14 dicembre "preghiera di Natale"
21 dicembre "auguri di Natale"

Seguiranno informazioni specifiche nelle varie occasioni

Nelle altre domeniche l'oratorio resterà aperto per il gioco libero

Centro Parrocchiale Osnago

Centro Parrocchiale Osnago- Parrocchia S. Stefano

VENDITA PRO ORATORIO
" SASSI DI S. STEFANO "

Biscotti alle mandorle
senza glutine e senza lattosio

13 - 14 DICEMBRE 2025
DOPO LE S. MESSE

FINO AD ESAURIMENTO

1 SACCHETTO 5 €

VI ASPETTIAMO!

Centro Parrocchiale Osnago tel. 3315417295

Sala Cine-Teatro don G. Sironi Osnago

PROGRAMMAZIONE SALA SIRONI

Sabato 29 Novembre - ore 21.00
Domenica 30 Novembre - ore 18,15 / 21.00
Lunedì 1 Dicembre - ore 21.00

IL MAESTRO

Drammatico

di Andrea Di Stefano

Sabato 29: proiezione con presentazione e commento della critica Maddalena Colombo

Mercoledì 3 Dicembre - ore 21.00

DUSE

Biografico

di Pietro Marcello

ANAGRAFE DELLA SETTIMANA TRASCORSA

Rinati in Cristo: -

Uniti nel matrimonio : -

Riposano nella pace: -

PROGRAMMA LITURGICO della III settimana di Avvento

DOMENICA 30 NOVEMBRE – III DI AVVENTO – Is 35,1-10 / Sal 84 / Rm 11,25-36 / Mt 11,2-15	Ore 8,30 - S.MESSA Ore 10,30 – S.MESSA per Clemente Andreina; Abramo
Lunedì 1 DICEMBRE – Ez 9,1-11 / Sal 85 / Ml 3,13-18 / Mt 13,53-58	Ore 18,00 _ Recita Rosario Ore 20,30 (C.P.O.) – S.MESSA per Defunti nel mese di novembre: Nava Guido e Maggioni Alberto
Martedì 2 DICEMBRE – Ez 10,1-10.12-14.18-19.21-22aMl 3,19-24 / Mt 15,1-9	Ore 8,10 – LODI Ore 8,30 –S.MESSA Ore 18,00 – Recita Rosario
Mercoledì 3 DICEMBRE - Ez 12,1-7 / Sal 102 / Sof 1,1.14-18 / Mt 15,10-20	Ore 8,10 – LODI Ore 8,30 – S.MESSA per Crippa Giovanni, Enrico e Lina Ore 18,00 – Recita Rosario
Giovedì 4 DICEMBRE – Ez 12,8-16 / Sal 88 / Sof 2,1-23 / Mt 16,1-12	Ore 8,10 – LODI Ore 8,30 - S.MESSA per Sala Gennaro, Brambilla Giuliana Ore 18,00 – Recita Rosario
Venerdì 5 DICEMBRE – Ez 13,1-10 / Sal 5 / Sof 3,9-13 / Mt 17,10-13	Ore 9,10 – LODI Ore 9,30 – S.MESSA per Enrico e Maria Ore 18,00 – Recita Rosario
SABATO 6 DICEMBRE – ORDINAZIONE DI S.AMBROGIO, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA – Sir 50,1a-b; 44,16a.17ab.19b-20a.21a.21d.23a-c; 45,3b.12a.7.15e-16c / Sal 88 / Ef 3,2-11 / Gv 9,40a; 10,11-16	**Ore 15,30 – 17,30 Adorazione Eucaristica silenziosa e personale** Ore 15,30 – 17,30 Confessioni Ore 18,00 – S.MESSA pre festiva per Mandelli Virginia; Maggi Angelo, Bruno e Giovanna, Fam.Gaviraghi; Nava Luigi, Brivio Bambina e Piccarreta Marco; Maggioni Franco
DOMENICA 7 DICEMBRE – IV DI AVVENTO –Is 40,1-11 / Sal 71 / Eb 10,5-9a / Mt 21,1-9	Ore 8,30 - S. MESSA Ore 10,30 – S.MESSA

Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte S. Messe domenicali	569,00	Carta per sala stampa	491,00
Offerte S. Messe defunti	130,00	Manutenzione anno 2025 DAE del CPO	120,00
Offerte per libretti avvento	100,00	Spese per pulizia CPO	31,00
Offerte per defunti ass. Degli Anta	100,00		
Offerta per benedizioni natalizie	320,00		
Ricavato vendita brasato e polenta	820,00		
Dal Comune per oneri urbanizzazione	1706,00		

Le voci fanno riferimento alla settimana dal 16/11/2025 al 22/11/2025.

Chi desidera contribuire alle attività della Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario utilizzando il codice IBAN: IT54Z0623051650000015085887.

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI:

ORARI SS MESSE: Lunedì ore 20.30 al CPO, da Martedì a Giovedì ore 8.30 e venerdì ore 9.30.
Sabato Messa vigiliare ore 18.00. Domenica ore 8.30 e 10.30
ORARI SEGRETERIA: Lunedì e Martedì 16.30-18.30 - Mercoledì, Giovedì, Venerdì 10.30– 12.00
Via S. Anna 1, TEL.: 03958129-
MAIL: osnago@chiesadimilano.it